



**ANGELO D'ANNA**  
**PROGRAMMA ELETTORALE**

## **PREMESSA – IL DISSESTO**

Il recente avvento del dissenso ha condizionato e condiziona l'azione politico-amministrativa, ma faremo quanto consentito dalle condizioni di contesto per attuare la nostra visione di città e raggiungere i risultati previsti come ci siamo riproposti dall'inizio della nostra azione politica. La nostra visione di città si esprime in quattro grandi aree come descritto nel seguito.

# 1. LA CITTÀ SOLIDALE DEL BENESSERE E DELLA SICUREZZA

## *Una Città per i cittadini*

La Città di Giarre esprime le esigenze tipiche di una società moderna e complessa che ha raggiunto un elevato livello di benessere relativo, con fasce di povertà crescente a seguito delle recenti crisi e delle condizioni economiche generali della regione, regolarmente tra le ultime della UE per indicatori socioeconomici. Tra le categorie a maggior rischio di vulnerabilità vi sono certamente le famiglie a basso reddito e numerose, ed in generale le donne, su cui grava ancora sensibilmente il carico familiare; i minori, quando privi di una reale tutela; gli anziani in difficoltà economiche e in precarie condizioni di salute; gli immigrati che rimangono privi di ogni mezzo di sostentamento e di reti parentali o amicali; i senza fissa dimora che hanno perso il sostegno della famiglia, non hanno accesso alla casa o al lavoro; le persone con patologie mentali che spesso non sono sostenute nei processi di inclusione sociale; i detenuti e gli ex detenuti che, se non accompagnati con progetti mirati, rischiano l'esclusione sociale e la recidività; i diversamente abili il cui accesso ai diritti è ostacolato sia da motivi di carattere strutturale (barriere architettoniche o ostacoli alla mobilità), sia da ragioni legate alla insufficienza di strumenti e mezzi per garantire servizi adeguati e innovativi a favore della piena **integrazione sociale e lavorativa**.

Le singole realtà sociali della città, anche se in modi e dimensioni diverse, sono influenzate in maniera piuttosto uniforme dalle **trasformazioni** in corso che hanno mutato il **quadro demografico**, **l'economia**, **la struttura della società**, **i rapporti interpersonali**, **i comportamenti**, **gli atteggiamenti** e **la cultura dei cittadini**.

Sono cambiati i bisogni, le domande e le aspettative (anche di vita) della popolazione e parallelamente anche le modalità e gli strumenti con cui le istituzioni pubbliche e la società civile nel loro complesso devono rispondere a queste attese.

Accanto ai temi di natura **demografica**, relativi al costante aumento della popolazione anziana (**invecchiamento della popolazione**) e della non autosufficienza - che rappresentano la sfida contemporanea oggi per un welfare avanzato di tipo sussidiario - vi sono ragioni di carattere economico e culturale che determinano fragilità sociali e disagio in quanto costituiscono un ostacolo per un pieno esercizio dei **diritti civili e costituzionali**. Sempre più numerose sono le



famiglie che nel nostro territorio si rivolgono alle **strutture assistenziali, pubbliche e private**, le quali vanno sostenute ed aiutate ad implementare, in un rapporto di reciproca sussidiarietà, nuove risposte ai molteplici bisogni accentuati dalla grave e perdurante crisi economica.

Il complessivo indebolimento delle reti di **protezione primaria** (famiglia) e i maggiori rischi di isolamento ed **esclusione sociale**, soprattutto per i gruppi più vulnerabili di cittadini, comporterà l'impegno dell'Amministrazione Comunale a contribuire a quel rafforzamento del sistema di **protezione sociale** fortemente invocato da istituzioni e organismi internazionali e sovranazionali, secondo le linee tracciate dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

La complessità dei problemi e dei bisogni sociali maturati all'interno della Città richiede risposte di cittadinanza attiva e garanzie adeguate da parte istituzionale per la programmazione e per la gestione integrata degli interventi sociali. Le normative in vigore assegnano ai Comuni un ruolo da protagonisti in materia di politiche di coesione e questo deve spingere a ricercare soluzioni politico-amministrative in grado di assicurare l'erogazione di tutte quelle prestazioni sociali che concorrono a contrastare tutte le forme di marginalità vecchie e nuove presenti nel contesto urbano, avendo cura, nello stesso tempo, di innalzare la qualità complessiva della vita della cittadinanza. In particolare, si continuerà a contribuire, nella direzione di un continuo incremento dell'efficacia dell'azione, all'approccio multidimensionale al **contrasto alla povertà** con la finalità della fuoriuscita dei nuclei familiari dalle condizioni di disagio, con una interazione significativa, tra gli altri, con i servizi per il lavoro e con il privato sociale.

Compatibilmente con le risorse a disposizione, ed eventualmente accedendo a risorse aggiuntive attraverso la partecipazione a bandi sarà potenziato il supporto alla **famiglia**, quale nucleo fondante del sistema sociale, proponendo **politiche integrate** in risposta alle problematiche complesse che la interessano.

L'orientamento a favore delle famiglie sarà presente in tutti gli aspetti dell'azione politica dell'Amministrazione, recuperando la fruizione degli spazi pubblici, adottando in collaborazione attiva con associazioni e cittadini che vivono i quartieri, spazi oggi abbandonati e nati da piani di lottizzazione che spesso hanno generato periferie scorporate dal tessuto cittadino, meri quartieri dormitorio.

Le **politiche sociali e socio-sanitarie**, ossia l'insieme degli interventi incentrati sulla promozione dei **diritti della persona** in funzione di una convivenza sociale che integri il benessere della famiglia, il benessere individuale e collettivo, sono strettamente connesse e trasversali con le altre politiche di sviluppo della Città. Va verificata l'offerta sanitaria, a cominciare da quella pubblica, ospedaliera e territoriale (e l'effettiva attuazione di percorsi intrapresi recentemente da istituzioni di ordine superiore), vanno integrati e portati a conoscenza dell'utenza i servizi offerti, valorizzate le attività di prevenzione, e va favorita una stretta integrazione con strutture specialistiche di secondo livello oggi localizzate nelle aree metropolitane.

Nell'attuazione delle **politiche familiari** sarà adottata una chiave sussidiaria e non assistenziale. Le politiche familiari diventano in tale modello **trasversali** nell'azione amministrativa (sgravi fiscali, scuola, bioetica, lavoro, sostegno alla genitorialità, tempi sociali e spazi urbani).

Favorire un più stretto raccordo tra "pubblico e privato sociale" consentirà, a costi contenuti, la crescita di una rete di protezione ed al contempo di promozione in favore dell'individuo e delle famiglie.

Si tratta, quindi, di costruire un nuovo **welfare cittadino** chiamato sia ad aumentare le opportunità di sviluppo, che a ridurre le disuguaglianze. Fronteggiare le vecchie e nuove emergenze, quali la **povertà**, la **disoccupazione**, la **solitudine** e i disagi delle varie fasce sociali, richiede di collocare gli interventi in una visione globale dei bisogni della Persona che vive sia in contesti primari di appartenenza (famiglia, quartiere) che in una dimensione articolata cittadina.

In questo quadro il tema della casa, dell'abitare, del diritto ad abitare acquisirà una centralità crescente, con la prosecuzione di percorsi già intrapresi e che hanno già offerto risultati non trascurabili.



## **2. GIARRE POLO ARTISTICO-ARTIGIANALE DELLO JONIO: BOTTEGHE D'ARTE, ARTIGIANATO AVANZATO, INNOVAZIONE E QUALITÀ DEI LUOGHI, VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO STORICO, ARTISTICO E NATURALISTICO.**

### ***Giarre, Città d'arte, cultura e innovazione***

#### ***Nuova caratterizzazione della città e dei sistemi economico- imprenditoriali.***

Nella **struttura socioeconomica multidimensionale** che caratterizza la Città di Giarre si inseriscono differenti sistemi produttivi, non sufficientemente coesi, per lo più caratterizzati da una ridotta dimensione d'impresa, che ne condiziona la **competitività**, le **capacità innovative** e le possibilità d'**internazionalizzazione**.

Si registrano comunque positive eccezioni in alcuni **settori agricoli e florovivaistici**, ed alcune esperienze di **artigianato semi-industriale**.

Parallelamente, le dinamiche in atto confermano quanto già accade in tutto il mondo occidentale: una progressiva terziarizzazione dell'economia ed una tendenziale crescita dei settori a più alto contenuto intellettuale ed innovativo, guidata dalle **trasformazioni digitale e verde**. Coesione e polifunzionalità possono rappresentare il volano per lo sviluppo che deve sostanziarsi nel consolidamento e nella crescita dei settori già competitivi, anche allo scopo di creare le basi per l'emersione di un'economia della conoscenza che presenta più elevate potenzialità nel lungo periodo e che si alimenta delle caratteristiche del **capitale umano** che vive il nostro territorio.

Il settore commerciale ed artigianale, caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese, sta oggi vivendo un processo di rapida e radicale trasformazione a seguito di una serie combinata di fattori che nella Città di Giarre (così come in tutta l'Italia) stanno incidendo in modo significativo nell'organizzazione del tessuto imprenditoriale. I fattori a cui si fa riferimento sono legati, dal lato della domanda, al cambiamento dei modelli di consumo e degli stili di vita che scontano sempre più la **grave crisi economica e sociale** accentuata dalla **pandemia**; dal lato

dell'offerta alla presenza di nuove forme di commercio e distribuzione basate su modelli sempre più evoluti di organizzazione e di offerta di servizi.

All'interfaccia tradizionale tra produttori e consumatori finali, costituita dai tradizionali negozi di quartiere o dai mercati rionali organizzati su base familiare e spesso specializzati in un particolare ramo merceologico, si è affiancata e spesso sostituita la grande distribuzione, caratterizzata dal servizio libero e da un assortimento esteso ed integrale di merci che raggiunge la massima espressione nella tendenza al gigantismo delle strutture distributive contemporanee. L'area di Giarre non è stata esente da tali processi. Soprattutto nei dintorni del Comune di Giarre, ed in particolare nell'area metropolitana di Catania, caratterizzati da una forte presenza di attività commerciali di medie-grandi dimensioni, che hanno colpito, insieme all'espansione dell'e-commerce e negli ultimi due anni alle restrizioni dovute alla diffusione del nuovo coronavirus, il sistema della vendita al dettaglio dei centri urbani. Nei tempi più recenti, anche ma non solo a causa della pandemia, i centri commerciali hanno sofferto più del resto della distribuzione. Il modello di aggregazione degli shopping center è entrato in crisi e lo stesso paradigma alla base delle attività imprenditoriali relative alla distribuzione sta cambiando rapidamente. L'evoluzione dei modelli deve trovare nell'Amministrazione Comunale un interlocutore attento e competente.

La vocazione storica e culturale in senso commerciale di Giarre si esprime in modo eterogeneo per ambiti territoriali e ha interessato prevalentemente il cosiddetto "salotto cittadino" comprendente l'area di Via Callipoli, Corso Italia ed in parte l'area di Viale Libertà e le sue pertinenti arterie di collegamento, con una presenza massiccia di esercizi di vicinato e di medie strutture di vendita. Alcune aree limitrofe sono interessate da insediamenti come centri commerciali e grandi strutture di vendita.

A tale situazione fa invece eco un insufficiente livello di offerta commerciale per le aree territoriali riferibili ai quartieri residenziali e popolari più recenti vicini al Pala Giarre e Via Trieste, e quelli del centro storico vicini al Duomo, alla "vecchia pescheria", nonché nelle frazioni che per troppo tempo hanno risentito della mancanza di una pianificazione organica all'intero territorio comunale. Una pianificazione dello sviluppo della rete imprenditoriale e commerciale è opportuno che sia concertata con le organizzazioni imprenditoriali e con organizzazioni dei cittadini, tenendo conto delle condizioni di contesto territoriali e delle tendenze regionali e nazionali generali e di settore.

Sarà ripreso il progetto di riqualificazione delle aree dei centri storici dei centri urbani in cui si articola il comune di Giarre (centro e frazioni più popolate), al fine



di permettere l'insediamento compartimentale e specialistico di attività relative all'artigianato artistico che si proverà a supportare sia sul piano economico-fiscale che dei servizi.

A sostegno di tale azione proseguirà il recupero e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico ed ambientale, con un potenziamento della fruizione dei beni, compatibilmente con le risorse (anche umane) disponibili e con il contesto normativo.

Una significativa attenzione sarà riservata al sostegno di insediamenti imprenditoriali dell'artigianato avanzato (semi-industriale) in aree con caratteristiche favorevoli alla logistica e decentrate rispetto al tessuto urbano.

Attraverso partenariati pubblico-privato e in sinergia con l'università si favorirà l'insediamento di strutture di ricerca e sperimentazione in nei campi dell'innovazione tecnologica e dell'economia verde, seguendo le linee di indirizzo dell'Unione Europea e del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

L'attenzione per le risorse ambientali si concretizzerà nella prosecuzione della verifica di tutte le aree insistenti nei torrenti per prevenire dissesti idrogeologici e valorizzarne, in ottica di sviluppo territoriale, i percorsi naturalistici (ad esempio intorno al torrente Macchia).

La promozione del territorio a vantaggio innanzitutto dei cittadini vedrà un potenziamento della cura del verde pubblico con particolare riguardo alla fruizione da parte dei bambini, anche attraverso la collocazione di appositi attrezzi.



### 3. UNA NUOVA CITTÀ CHE GUARDA AL PASSATO

***La pianificazione qualitativa del territorio ed il Piano Regolatore Intercomunale. La riqualificazione urbana ed il modello sostenibile di città compatta. La Viabilità: interfaccia tra l'urbe ed il cittadino. La valorizzazione dell'ambiente e dell'energia rinnovabile quale politica sociale e di riduzione della spesa per l'attuazione dei servizi. La creazione del Sistema informativo territoriale di Giarre a servizio del cittadino.***

Il territorio è l'ambito che per primo, e con effetto più duraturo, risente dell'effetto e delle trasformazioni indotte dalle scelte politiche conseguenti dai modelli economici globali. In uno scenario di crisi generalizzata, si riconosce la necessità di un ripensamento delle politiche economiche, degli stili di vita e di azione amministrativa. Il territorio deve essere inteso non come una risorsa da sfruttare, ma come un bene da gestire con un nuovo stile di sobrietà, tutelandone il valore e moltiplicandone la ricchezza per le generazioni future. La **pianificazione urbanistica** è lo strumento fondante della politica territoriale che vede il Comune di Giarre assunto a pieno titolo del ruolo di garante, animatore e controllore dello sviluppo sociale ed economico. Nell'ambito urbanistico i principi sui quali si basa il programma sono l'alta qualità della residenza e la pianificazione del territorio che rispetti le esigenze dei cittadini. Si pensa ad uno sviluppo che tenga conto principalmente dell'aspetto qualitativo del patrimonio edilizio e della tutela dell'ambiente al fine di garantire lo **sviluppo eco-compatibile del territorio**, ottimizzandone l'utilizzo, perseguendone il rispetto e la tutela dell'ambiente e acquisendo norme tecniche che orientino verso metodi costruttivi innovativi ed incentivino il contenimento energetico ed il basso impatto ambientale. In tal senso si opererà prefissando l'obiettivo di redigere un **Piano Intercomunale (P.I.)** con i Comuni vicini, poiché date le caratteristiche di sviluppo degli aggregati edilizi dei Comuni contermini, si riconosce opportuno il coordinamento delle direttive riguardanti l'assetto urbanistico dei comuni stessi. Le aree interessate dal P.I., comprendono interamente i singoli centri abitati che dal punto di vista dei servizi e



dello sviluppo urbanistico si estende oltre la circoscrizione comunale ed interessano la totalità delle aree urbanizzate dei tre comuni. In quest'ottica bisognerà attuare: la redazione del Piano Regolatore Intercomunale con i Comuni di Riposto e Mascali e una pianificazione programmatica per l'individuazione ed il tracciamento di arterie intercomunali; aree a migliore destinazione artigianale; isole ecologiche e/o di trattamento; ecc.

La tendenza urbanistica degli ultimi decenni ha comportato l'**abbandono del centro storico** verso nuove aree di espansione satelliti alla città e spesso prive di identità. Si prevede di **recuperare le aree degradate** con particolare attenzione a quelle ricadenti nel centro storico anche con l'utilizzo di sistemi di **credito edilizio**, in modo da fare crescere la città non verso l'esterno, come negli ultimi decenni, bensì all'interno. La concessione e vendita di volumi sotto forma di crediti edilizi, ottenibili solo a seguito di rifacimenti o riqualificazioni di altri immobili, ha l'obiettivo di essere una soluzione intelligente che renda possibili opere edilizie senza costi ambientali, puntando sul recupero delle costruzioni esistenti, la riqualificazione energetica, l'offerta culturale, la qualità dei servizi e la valorizzazione del territorio. Già diversi comuni italiani hanno adottato la politica "**Cemento Zero**" confermando che è già possibile, da un punto di vista economico, effettuare il passaggio da una cultura di espansione a una cultura di **riqualificazione**, che prevede di dare priorità al recupero e alla manutenzione delle volumetrie esistenti, e se troppo oneroso o impossibile, agli interventi di demolizione e ricostruzione.

L'obiettivo raggiunto è di duplice utilità: **risparmio di territorio** (bene non rinnovabile) e maggiore **sostenibilità** della città. Non è un caso, infatti, che la città compatta sia considerata dagli urbanisti più avveduti come il modello più funzionale e sostenibile di città, e che l'esplosione urbana delle nostre città divoratrici di territorio comporti solamente una lunga serie di svantaggi e problemi. La connotazione del nuovo centro storico, alla luce della riqualificazione urbana, permetterà di puntare soprattutto su una destinazione **artigianale e turistico-promozionale**. Al fine di incentivare l'insediamento dell'**artigianato**, che ha caratterizzato il Comune di Giarre per diversi decenni, l'inserimento di botteghe artigiane all'interno del centro storico nella zona del "**camposanto vecchio**" e limitrofa consentirebbe di creare un polo ricettivo peculiare che restituirebbe una **nuova identità** alla città. Da ciò, il recupero delle aree degradate con concessione e vendita di volumi sotto forma di crediti edilizi ottenuti a seguito dei suddetti risanamenti nell'area del centro storico designata per destinazione. Una Città compatta come modello più funzionale e sostenibile di città. Agevolazioni e

incentivazioni alla rinascita delle botteghe d'arte all'interno del perimetro del centro storico designato.-Redazione di un piano del colore.

Lo sviluppo urbanistico di Giarre ed il suo completamento passano per la **viabilità**. Tra le priorità del programma vi è la manutenzione programmata e periodica del piano viario, del verde e delle aree cimiteriali, interventi di arredo urbano soprattutto nelle frazioni; il **miglioramento delle strade** di pertinenza comunale. Dovrà crescere l'offerta dei servizi verso una **migliore mobilità cittadina** garantendo di raggiungere agevolmente il centro e le aree periferiche di interesse (mercato settimanale, cimitero, ecc). Per conseguire tale risultato una delle soluzioni consiste nello sviluppo di un **servizio navetta** per mezzo di parcheggi scambiatori, con il risultato di ridurre il traffico al solo ingresso e uscita dalla città. Una delle possibili soluzioni è una semi-circonvallazione che decongestioni **viale Don Luigi Sturzo**, soprattutto in prossimità del centro città. Questa può essere ottenuta ricavando due appendici a Via Aldo Moro sia in corrispondenza del nodo sud che, soprattutto, in corrispondenza di quello a nord, anche con la realizzazione di piccoli tratti di vie urbane, tra l'altro già previsti nel vigente PRG.

L'acquisizione del servizio di raccolta ed eventualmente dello smaltimento dei **RSU** assicurando una corretta gestione degli stessi ed ottimizzandone i costi perequati alla qualità del servizio, potranno garantire una maggiore igiene urbana ed evitare i fenomeni di inquinamento delle strade e la formazione delle **micro-discariche**, nonché ottimizzare gli interventi di disinfestazione e di derattizzazione.. Parallelamente si potranno organizzare le "botteghe del baratto" e le altre forme incentivanti al recupero dei materiali riciclabili.

L'incentivazione delle risorse rinnovabili al fine di ottenere il progressivo decadimento dei costi degli impianti. Si prevedono dunque, il **rimboschimento** delle aree marginali al torrente macchia, il miglioramento delle aree a verde anche con l'ausilio dei vivai del Dipartimento Forestale, l'acquisizione del servizio di raccolta RSU attraverso la revisione del contratto di servizio per la gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilabili e il **recupero dell'evasione e dell'elusione TARI**, la realizzazione del centro comunale di raccolta ed una campagna di sensibilizzazione alla raccolta differenziata.

La gestione dell'intero patrimonio di Giarre dovrà essere censita in maniera dinamica al fine di evidenziare le criticità ed individuare i problemi in tempo reale. Oggi questo sarà possibile attraverso un SIT (Sistema Informativo Territoriale) ovvero un sistema composto da banche dati, hardware, software e tecnici che

gestisce, elabora e integra informazione su una base spaziale o geografica. I vari "livelli territoriali" (idrografia, orografia, edifici, infrastrutture, reti tecnologiche, limiti amministrativi e catastali, ecc.), costituiscono una componente comune, quella geografica, in base alla quale possono essere messi in relazione tra loro. Più precisamente un SIT consente di collocare gli attributi dei vari oggetti di carattere territoriale (caratteristiche e storia degli edifici, nominativi degli abitanti, attività commerciali, ecc....), su una rappresentazione grafica del territorio. In questo modo i dati acquisiscono un valore aggiunto poiché diventano più leggibili, più facili da interpretare e automaticamente correlabili alle altre informazioni. Con questa definizione, ricordiamo, si prescinde dalla finalizzazione e dalla tecnologia utilizzata, anzi si ammette la coesistenza di più tecnologie, e si evidenzia il contesto organizzativo all'interno del quale si rende utilizzabile il sistema informativo stesso. Finalizzato ad un maggiore controllo e ottimizzazione della rete di sottoservizi tecnologici che attraversa la città e al censimento dinamico delle diverse utenze anche come strumento di controllo e lotta all'evasione.

Per la realizzazione del programma ci si avvarrà di risorse a qualunque titolo messe a disposizione da UE, Stato, Regione anche attraverso la partecipazione ad appositi bandi.

## 4. LA CITTÀ POLICENTRICA DELLA TRASPARENZA E DELL'EFFICIENZA AMMINISTRATIVA

### *Per una Città che partecipa: l'innovazione a partire dal decentramento*

L'Amministrazione Comunale proseguirà nel rafforzamento della trasparenza e dell'efficacia dell'azione amministrativa, sostenendo quella partecipazione dei cittadini alle scelte di Governo che ha trovato difficoltà di attuazione negli ultimi anni, accentuando ulteriormente l'attenzione verso le Frazioni.

Continueremo a perseguire l'attuazione di 5 principi che ispirano il buon governo di una Istituzione pubblica: *Apertura, Partecipazione, Responsabilità, Efficacia e Coerenza*. In questo quadro il **potenziamento degli uffici decentrati** e il trasferimento di nuove competenze, attribuendo in forma sussidiaria i servizi connessi all'area sociale, alla manutenzione urbana oltre che funzioni in materia di servizi scolastici, culturali, sportivi e ricreativi e il **coinvolgimento** e la **responsabilizzazione della cittadinanza**, che dovrà divenire il vero attore protagonista di un cambiamento culturale nell'interazione con l'Ente Comune.

Per favorire il dialogo con i cittadini promuovere la loro partecipazione sarà incrementata l'adozione di strumenti di nuova generazione, fondati sull'innovazione tecnologica, che possono anche agevolare i processi e il flusso di comunicazione interni all'Amministrazione favorendone l'efficacia, dall'altra garantire uno snellimento complessivo delle procedure di *front-office (Sportello Unico della Famiglia)* per i cittadini, promuovendo risparmio di tempo nel disbrigo delle pratiche e maggiore trasparenza e accessibilità. Saranno minimizzate le attività di *front-office* fisico e massimizzata l'efficienza interna della Pubblica Amministrazione attraverso il miglioramento e l'ampliamento del **portale istituzionale del Comune**, con una maggiore interattività e con l'erogazione di servizi di terzo e quarto livello; si procederà ulteriormente nella **digitalizzazione degli archivi comunali**, nella comunicazione digitale verso l'esterno, nell'adesione agli standard dell'*e-democracy* e dell'*e-participation* e agli standard nazionali ed europei sull'accessibilità e sull'**usabilità per i diversamente abili**.

Saranno ricercate **sinergie**, anche attraverso formalizzazioni laddove siano utili o necessarie, con i **Comuni vicini** per consentire ovvero ottimizzare l'accesso a risorse per la realizzazione di opere o iniziative utili al territorio icnico-etneo.

Sarà proseguito l'impegnativo intervento dell'Amministrazione sull'**organizzazione del Comune**, finalizzato a realizzare prodotti e servizi destinati a creare **valore** per il cittadino / utente per le associazioni e per le imprese.

La razionalizzazione e la riorganizzazione dei servizi, il contenimento del costo del personale, il riconoscimento degli obiettivi conseguiti dalle unità organizzative e dei risultati raggiunti per merito individuale, sono le principali aree di intervento che saranno affrontate, tenendo conto del processo di **riforma della PA** e della necessità di ridurre strutturalmente la spesa come richiesto dalle manovre di finanza pubblica e dalla difficile situazione economica nazionale ed internazionale.

Quantità e qualità dei servizi vanno complessivamente migliorate nonostante la costante riduzione del numero di personale addetto, a cui si provvederà a sopperire compatibilmente con le condizioni economiche dell'Ente e con quanto consentito dalla normativa. Fondamentali, in tal senso, il ruolo e l'apporto dei pubblici dipendenti, la loro motivazione, fiducia e adesione al progetto di cambiamento in atto ed ai valori della buona amministrazione.

In particolare, le logiche di intervento sul personale e le politiche retributive, vanno orientate ad una gestione che promuova equità ed efficienza organizzativa con l'unico obiettivo di erogare servizi efficienti, efficaci ed utili alla collettività pur in un contesto normativo reso problematico da scarsità di risorse e limitazioni al trattamento economico del personale.

GIUGNO 14/9/2021 